GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

NELLA PRIMA TAPPA DEL GIRO FUGHE E RINCORSE DA FAR SCOPPIARE IL CUORE

A 42 all'ora (come in pista!) da Milano a Torino e nel finale il guizzo di Messina

Il campione del mondo dell'inseguimento ha ben meritato la vittoria per la sua intelligente condotta di gara - Oggi primo traguardo di montagna con la Torino-Cannes

(Da uno dei nostri inviati)

TORINO, 14 — *Novantotto personaggi. Uno scenario di 3.800 e più chilometri, nel più bel paese del mondo: l'Italia. Un'azione che andrà dal buffo al drammatico, passando per il pittoresco e il patetico. Emozioni, fatti belli e brutti, interessanti e no, ogni volta che lo schermo s'illumina. Delle lacrime e delle crisi; e la gioia si mischia alle sofferenze. Ecco in 21 episodi il film che è appena cominciato, che milioni e milioni di spettatori aspettano di vedere. E' il fim del «Giro» cui si può dar questo titolo: «Maglia rosa e lanterna rossa». Ovvero: il primo e l'ultimo.*

* * *

In attesa di partire i personaggi si muovono sulla piazza del Duomo di Milano. La folla preme, grida, s'appassiona; dalla folla viene un vento lieve, felice: è il vento degli applausi. Fra i personaggi la folla cerca il più noto, Coppi. Il quale fugge la stretta. Casca, però, nella trappola che gli hanno teso i giornalisti. L'intervista è d'obbligo...

— Ecco il favorito!

— Sì... io nei pronostici dovrei far piazza pulita di tutti... facile dirlo; la realtà potrebbe essere un'altra. Basta dare un'occhiata al tracciato della gara: almeno mezza dozzina di uomini possono vincere.

— Giù di morale?

— No. Ma incomincio ad avere una certa età: lo sento quando sforzo sui pedali.

— Dici così per mettere le mani avanti?

Nessuna risposta. Lo starter chiama. E' l'una dopo mezzogiorno quando si parte. Uno scatto, e... ecco: la avventura del «Giro» è cominciata. Ora, durante tre settimane, un direttore di scena geniale scuoterà questo gigantesco caleidoscopio. E, dal vortice dove si mischiano tutte le sfumature del prisma uscirà, infine, la maglia della vittoria, del trionfo: la «maglia rosa».

In corsa. La strada è liscia come un nastro di seta.

Fa caldo. Il cielo pesa sulla corsa come una cappa di piombo. Il gruppo fila compatto, come uno sciame. Poi un uomo scatta e scappa. Onore a Chiarlone! Egli ha diritto alla prima citazione nel «bollettino» della corsa. Ma breve è la sua fuga. Il cielo, intanto, si è fatto più buio, l'aria si è rinfrescata. Furioso è l'avvio della corsa: scatti e scatti, ancora scatti. Preso Chiarlone, scappano Grosso e Nascimbene. I quali si avvantaggiano di 25" a Rho. Poi dal gruppo vengono via: Piazza, Meili, Ciolli, Van Breenen, Gismondi e De Groot. Ma gli «assi» non dormono, e i capitani fanno partire i gregari. Risultati: si corre a 50 all'ora, e Piazza, Meili, Ciolli, Van Breenen finiscono nel sacco. Alla caccia sfuggono invece, Gismondi e De Groot, che alla periferia di Legnano si portano sulle ruote di Grosso e Nascimbene.

Fuga a quattro. Tentano di acchiappare la pattuglia di punta Coletto, Van Breenen, Falaschi, Voorting e Favero ma non ci riescono. Più fortuna hanno Gervasoni e Filippi che, dopo una lunga, nervosa volata arrivano sulle ruote buone. Dura poco, la cuccagna, il gruppo non molla: a Busto Arsizio gli uomini del «Giro» sono tutti ruota a ruota. Volata: Maule allo sprint su Filippi.

Ritmo indiavolato

Breve tran-tran per prendere fiato. Intanto, il cielo minaccia la pioggia. Scatta Del Rio. Gli «assi» proprio non perdonano: su Del Rio saltano subito Koblet e Gismondi. Altra pausa. Quindi, sulla rampa di Turbigo, è Coletto che tenta di andar via: non ci riesce; l'azione di Coletto è stroncata da Coppi. Di passo forte il gruppo si porta a Novara, dove è teso il primo traguardo di «tappa al volo». Si fanno avanti Iturat, Scudellaro e Volpi. Niente da fare. Questa volta è Magni che proibisce la fuga. Incertezza quindi, del gruppo. Scappa Van Kerkhoven: chi lo va a prendere? nessuno.

Van Kerkhoven approfitta dell'occasione d'oro: si lancia e con un buon vantaggio si aggiudica il traguardo. Poco dopo allo sprint, nel gruppo, Benedetti batte Magni e gli altri. Subito dopo di nuovo si scatena la corsa. Sullo slancio della volata fuggono Benedetti, Magni, Koblet, Coppi, Gervasoni, Voorting, Crippa, Falaschi, Defilippis, Milano, Albani, Scudellaro, Filippi, Aureggi, Fornara, Astrua e Gismondi. Si perde un po' Van Kerkhoven e si portano sotto De Groot e Wagtmans.

Volata della pattuglia di punta a Vercelli, dove è teso un altro traguardo di «tappa al volo»: Coppi fa largo a Milano. Il quale si lancia e vince superando di scatto Crippa e Benedetti. Il gruppo segue a 23'. Quali le intenzioni degli «assi»? forse soltanto quella di dimostrare che, se vogliono e quando vogliono (anche in pianura...) sono ancora capaci di imprimere sul «Giro» il marchio della loro potenza. Gli «assi» hanno l'aria di dire ai ragazzi: «state calmi se no...». Una azione dimostrativa, insomma. Subito dopo la volata di Vercelli gli «assi» frenano il passo: presto arriva il gruppo. Ma non ha pace, la corsa. Fuori di Vercelli si scatenano Koblet e Voorting. I gregari di Coppi arrivano a tempo...

Ancora un paio di allunghi di De Groot e Van Der Stock. Quindi, una pattuita breve tregua al posto di rifornimento. Woorting, però, rompe l'intesa e Gaggero è costretto ad interrompere il pasto per acchiappare il «ribelle» d'Olanda. Una tirata d'orecchi a Woorting, un po' di calma e un'altra fuga: a Tronzano tagliano la corda Van Looy, Caput, Gismondi, Maenen, Lauredi, Ciancola e Van Kerkhoven. Non vanno lontano. Intanto, Defilippis spacca una gomma. Caput cade e rovina la bicicletta, Buratti ha una crisi di stomaco, Maule rompe due ruote. I fratelli Ciolli idem.

A un'ora dal traguardo la mischia diventa di nuovo furiosa. E' Grosso che lancia il guanto di sfida: chi lo raccoglie? per un lungo pezzo nessuno: così Grosso si porta avanti con un'azione brillante e decisa. Il suo vantaggio è di 40" a Chivasso. Qui, dal gruppo salta fuori Wagtmans, il quale in quattro e quattr'otto acchiappa Grosso. E il gruppo è poco distante...

Da una nebbia lieve, trasparente, oro e rosa, già emergono i paesi che fanno corona a Torino. E' tempo di correre al traguardo per vedere come si risolverà la corsa. Resisteranno Grosso e Wagtmans? Uhm! Per arrivare al traguardo si salgono due o tre piccole rampe. Astrua e Defilippis respirano aria di casa, si vogliono far vedere. E si lanciano, si capisce. Si lanciano insieme a Nencini e presto fanno fuori Grosso e Waghtmans, ma poi arriva Coletto che a Sambuy si avvantaggia su tutti. E' dunque l'elegante Coletto che vestirà la prima maglia rosa? Macchè! Il pezzo finale della corsa è ricco di colpi di scena.

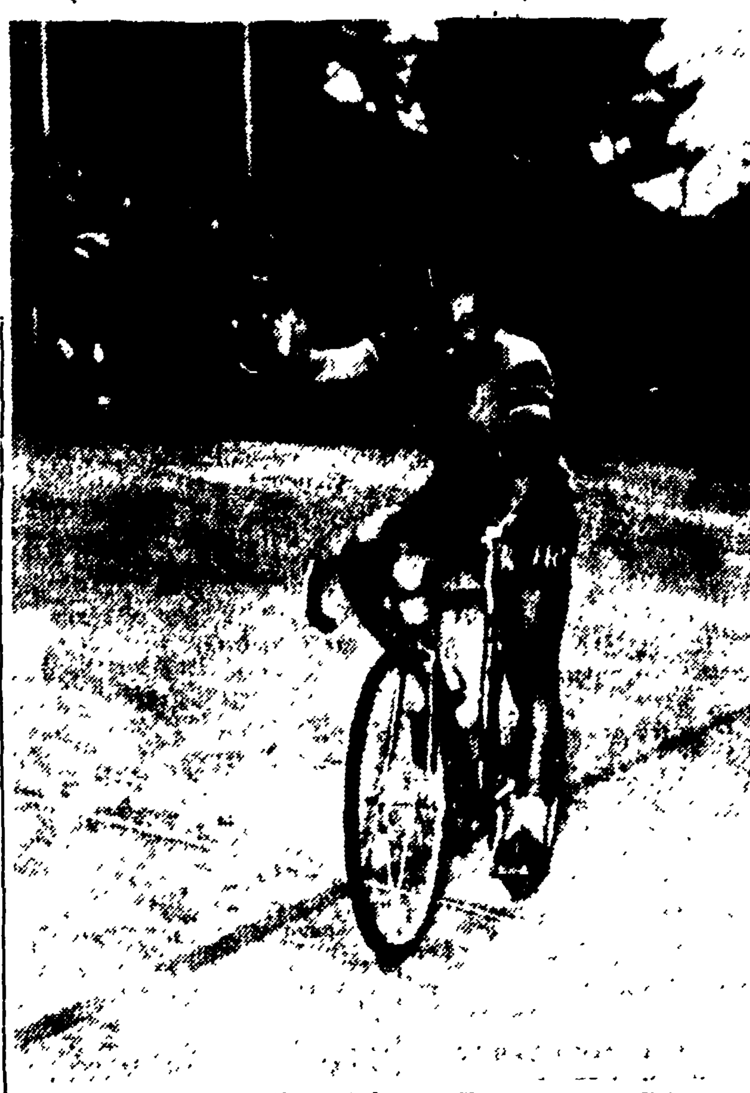
Ecco l'ultimo; e clamoroso: a un tiro di schioppo dal traguardo, Messina parte dal gruppo proprio come una palla può uscire dal fucile. Parapiglia, rincorse da far scoppiare il cuore. Ma Messina non si prende, Messina non si acchiappa più. Non per niente Messina è campione del mondo dell'inseguimento Dallo striscione dell'«ultimo chilometro» al traguardo. Messina si avvantaggia di 5" su De Groot, di 9" su Aureggi. Van Kerkhoven e Scudellaro, e di 13" sul gruppo che è battuto allo sprint da Benedetti.

Dalla cronaca, non è il caso di dirlo, la corsa di oggi è stata veloce, brillante, combattuta e, quindi, interessante e bella. E poi, ecco i numeri che tagliano la testa al toro: Messina ha vinto a 42,307 all'ora! Roba da pista o quasi. Si capisce che, per l'aritmetica del «Giro» il traguardo di Torino conta poco. Conta molto, invece, per Messina, il quale ha sacrificato la «pista» per la «strada» (tempo e soldi...) ma della «strada» ha avuto oggi la prima, grande, meravigliosa soddisfazione: la maglia rosa del «Giro» e non chiede di più. Messina: anche lui sa che il suo dominio durerà poco. Messina, infatti ha detto: «...che cosa importa? Anche se resto vestito di rosa soltanto un giorno, sarò tanto felice lo stesso».

Messina guarda in faccia alla realtà. Vuol dire che è lucido, che non fabbrica castelli in aria. Ma, attenzione al campione della pista: anche sulla strada oggi, ha dimostrato di saper camminare ben forte e, soprattutto, con intelligenza.

Dicevo: ogni altro commento tecnico oggi mi pare ovvio. Tanto più che per domani è in programma una tappa col pepe e sale. Si andrà da Torino a Cannes e si saliranno montagne che meritano un certo rispetto, come quella per esempio del Col di Braus (995) primo «traguardo rosso». E la distanza è anche lunga: km. 243.

ATTILIO CAMORIANO



Il vittorioso arrivo di MESSINA a Torino (Telefoto)

PICCOLO ROMANZO DEL TRENTOTTESIMO GIRO

L'Aquila delle montagne ha i capelli brizzolati

(Da uno dei nostri inviati)

TORINO, 14. — «Faccia il bravo: lei deve capire che questo non è il suo posto. I corridori sono una cosa, i giornalisti un'altra».

«Veramente io...».

«Dia retta a me».

E gli ho dato retta. Ecco perché non posso dire stasera: 'questa prima tappa Milano-Torino l'ho vinta io. Ero arrivato in piazza Duomo pieno di entusiasmo, di buona volontà: ma i dirigenti del Giro mi hanno sconsigliato, indicandomi con un sorriso di benevolenza la macchina del nostro giornale.

Questa è stata la prima delusione. La seconda l'ho avuta incontrando Binda sul sagrato, vestito in borghese, un po' grasso e con l'aria stanca. Me l'hanno detto, che era il vecchio campione, perché io non l'avrei riconosciuto. Lo ricordavo curvo sul manubrio, circondato dei suoi colori, la pedalata lenta e sicura, le ruote che mangiavano le strade del mio paese. E invece, eccolo qua: senza neanche un berrettino in testa.

«Salute, Binda, salute». Ho detto un po' triste e intimidito. Mi ha guardato senza vedermi: a me, che avevo speso tante ore del mio sonno per scrivere il suo nome sui muri!

Sono rimasto solo, mi sono appartato, seduto sullo scalino del monumento: ho capito che ormai per me, come corridore, non c'era più niente da fare.

«Mi vendicherò, pensavo per consolarmi, mi vendicherò».

Di minuto in minuto piazza del Duomo si andava intanto riempiendo: i «giganti» arrivavano a squadre, portando la bicicletta a mano. Visti così, non sembravano molto più alti di una persona normale: anzi, ce ne sono alcuni addirittura piccoletti come un soldo di cacio. E parlavano tra di loro, nei vari dialetti, nè più nè meno di come parla la gente comune.

Quando passavano attraverso i Giri d'Italia della mia infanzia, chi l'avrebbe immaginato che anche i «giganti» usano le nostre stesse parole? Sfilavano via muti, accigliati, simili ad esseri discesi da un altro mondo. E invece (terza delusione) qui davanti al Duomo di Milano li ho sentiti parlare in fiorentino, in emiliano, in veneto, in francese, in spagnolo.

No. Questi non erano più i «giganti» che avevo imparato ad amare: la loro leggenda si stava sgretolando rapidamente davanti ai miei occhi. Quando la gente intorno si è agitata, si è mossa come una foresta scossa dal vento, ho ricevuto il colpo più duro: «Bartali, Bartali», gridava la gente

Vi ricordate l'aquila solitaria delle montagne? Oggi vestiva una tuta celestina, i capelli brizzolati alle tempie, mingherlino, piccolo. Si direbbe che non sappia neanche andare in bicicletta.

«Ora glielo chiedo, dicevo tra me, gli chiedo se ci sa andare». Alle mie spalle qualcuno parlava della figlia e della moglie. «Sa, diceva, la mia bambina a scuola è molto brava. Sono sicuro che sarà promossa anche quest'anno. Mia moglie, poi, un vero tesoro. Mi segue per radio, passo passo, lungo tutto il Giro d'Italia». Era un gigante, che parlava così. Mi è venuto voglia di dirgli: «Oh, cuore tenero! Perché non pensi a vincere il Giro, piuttosto?».

E lui: «Se vincessi il Giro, chissà come sarebbero contente la mia bambina e mia moglie». Nei suoi occhi c'era una luce dolce di ragazzo, che ha finito per commuovermi.

«Ti faccio tanti auguri, Pezzi», gli ha detto l'altro che lo stava a sentire. Pezzi: qualche volta ne ho sentito parlare. Non aveva l'aria del gigante, ma quella luce buona negli occhi mi ha costretto ad alzarmi dallo scalino: «Auguri Pezzi», gli ho detto anch'io.

Lui ha sorriso, come mi conoscesse da tanto tempo. Mi ha ringraziato stringendomi la mano; con la stretta di mano ho ripreso coraggio. «D'accordo — pensavo — non erano dei veri e propri giganti: però la bicicletta ce l'hanno ancora, vedremo cosa sanno fare al momento buono».

Il momento buono era arrivato. Con tutta la carovana ci siamo avvicinati al Corso Sempione; io dentro la macchina, non sulla bicicletta; e lì il sindaco ha tagliato un nastro e ha detto qualcosa. Tutta Milano era sulla strada a salutarci. Chilometri e chilometri di volti, di mani, di bandierine. La strada ha cominciato a correre all'indietro; in testa le automobili, le motociclette, i «girini» laggiù in fondo che per vederli dovevo tenere la testa fuori dal finestrino. Il primo capitolo del Giro aveva inizio. Tutti a chiamarci, a sorriderci, come attraverso un trionfo. La radio della direzione di gara ha cominciato a dare ordini: «macchine accelerate, fate largo lasciate sgombera la strada».

E noi, con la macchina, sempre avanti, e i girini laggiù, fino a che li abbiamo persi di vista. «Adesso è scappato Grosso» diceva la radio della direzione. Io cercavo Grosso nel groviglio delle macchine: e invece chi vedo? Un marziano! Un piccolo marziano verde con in testa un elmetto nero, gli occhialoni gialli, a cavalcioni di una motocicletta correva accanto alla nostra macchina, impassibile come una statua. Aveva sulla schiena un apparecchio fotografico. E' scomparso tutto d'un tratto.

«Grosso ha guadagnato 200 metri di vantaggio» — diceva la radio —. E io con la testa fuori: ma dietro di noi c'era solo una lunga colonna di macchine. I corridori sono scomparsi, non ci sono più. E questa è stata la quarta delusione. Si passava attraverso paesini in festa, gli scolaretti coi grembiulini neri stavano allineati sui marciapiedi, i contadini accorrevano sul ciglio della strada: ma i corridori? «Dove sono i corridori?». Chiedeva qualcuno. «E che ne so!». Ogni tanto riappariva e scompariva il marziano con la moto: forse cercava anche lui i giganti della strada.

«Ma questi giganti sono dei ragazzini che hanno marinato la scuola e si sono travestiti da ciclisti» pensavo desolato tra me. Ad un certo punto un bambino in bicicletta e in tenuta sportiva è sfrecciato via sorpassando la macchina come un razzo. Chi era? Ci siamo guardati sgomenti. E con questo sgomento siamo arrivati a Torino, nella pista. I corridori non c'erano ancora Quando avevo perso ogni speranza, eccoli che arrivano, tutti sudati. Mi è passata la paura, non si erano smarriti. Sono ancora qua. Il «Giro» può continuare tranquillamente.

MARCELLO VENTURI

CONTRO UNA LAZIO RIMANEGGIATISSIMA

La Spal all'Olimpico per l'ultima speranza

L'incontro avrà inizio alle ore 16 — La Roma gioca una carta decisiva per la conquista del secondo posto

Dopo cinque giornate di magra riuscirà oggi la Lazio a tornare alla vittoria contro la Spal? L'interrogativo è legittimo in quanto che il divario tecnico esistente tra le due formazioni si è alterato in questi ultimi giorni in seguito alle note disavventure verificatesi nel «clan» biancoazzurro; difatti con Fuin fuori rosa per decisione «vaselliana», con Zibetti ed Antonazzi infortunati e con J. Hansen e Sentimenti V (ammesso che potranno scendere in campo) in condizioni fisiche imperfette il compito non appare più tanto facile come si poteva credere qualche tempo fa. Sulla rassegnazione della Spal d'altro canto non è lecito puntare sia perchè i ferraresi tenteranno di ben figurare — individualmente s'intende e non come complesso — in vista di possibili trasferimenti (quell'Olivieri, per esempio, sembra già biancoazzurro!), sia perchè essi credono veramente che la speranza sia l'ultima dea a morire.

Dunque sul terreno dello Olimpico la lotta oggi sarà dura, specialmente se i ferraresi — come loro abitudine — adotteranno il famigerato «catenaccio»; comunque se la Lazio, qualunque sia la formazione che scenderà in campo, si batterà con animo generoso e con grande puntiglio dovrebbe avere la meglio poichè a suo favore giocano i vantaggi del fattore campo, del pubblico amico e un più alto coefficiente di classe. Ecco le probabili formazioni:

Spal: Persico, Boldi, Ferraro, Lucchi; Morin, Dal Pos; Busnelli, Olivieri, Fontanesi II, Broccini, Rossi.

Lazio: Bandini, Eufemi (Di Veroli), Giovannini, Di Veroli (Sentimenti V); Sassi, Bergamo; Burini, Lofgren, Vivolo, Bredesen (J. Hansen), Puccinelli (Bredesen).

* * *

La Roma gioca oggi al «Moretti» la sua ultima carta per la conquista di quel secondo posto che oltre all'onorifico titolo di «vicecampione» le darebbe il diritto di partecipare alla «Coppa Europa». E' l'ultima occasione, poichè una eventuale sconfitta sarebbe direttamente più grosso il vantaggio dell'Udinese e indirettamente quello del Bologna; lo stesso discorso vale per un risultato di parità e quindi se la Roma non vuol perdere anche l'ultimo «autobus» della stagione deve conquistare l'intera posta in palio.

L'impresa è ardua, ma non impossibile: l'Udinese, difatti, comincia a risentire — come si è visto chiaramente domenica a Busto — una certa stanchezza nel suo impianto di gioco, specialmente nella retroguardia, ove più di un uomo ha perso lo slancio e il vigore delle passate domeniche. Inoltre quella giallorossa è una squadra tipicamente esterna per le sue particolarità tecniche della sua inquadratura e fuori di casa ha sempre fatto mirabilie.

Il pronostico, dunque è a tre facce, malgrado che i giallorossi non potranno allineare al comando del quintetto di punta il centroavanti titolare Galli, che non è in buone condizioni fisiche. Ecco i probabili schieramenti:

Udinese: Romano, Zorzi, Pinardi, Dell'Innocenti; Snidero, Magli; Castaldo, Menegotti, Bettini, Selmosson, La Forgia.

Roma: Moro, Stucchi, Cardarelli, Losi; Bortoletto, Venturi; Ghiggia, Pandolfini, Cavazzuti, Celio (Guarnacci), Giuliano.

Pal.

Oggi a Genazzano il G. P. della Resistenza

A Genazzano, indetto dal Comitato festeggiamenti ed organizzato dalla sezione ciclismo dell'UISP provinciale si disputera oggi il III Gran Premio della Resistenza, gara riservata ai dilettanti laziali di seconda categoria dell'UISP, dell'UVI e del CSI.

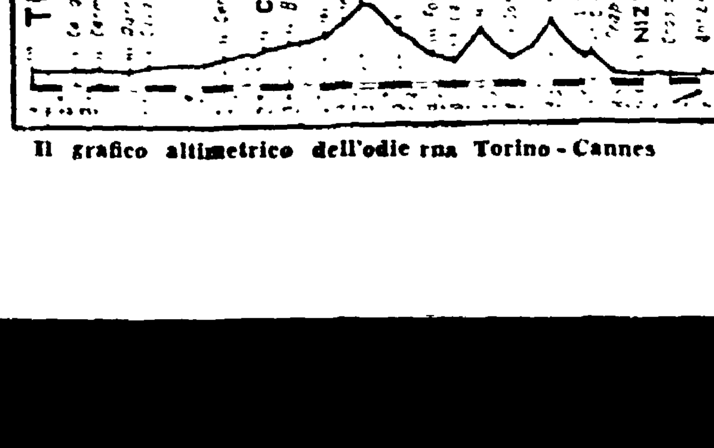
La corsa partirà da Genazzano puntando su Valmontone, quindi raggiungerà Labico, Palestrina, Cave e farà poi ritorno a Genazzano. Il circuito dovrà essere ripetuto tre volte per complessivi 100 km. circa.

La corsa prenderà il via alle 14,30 da piazza del Comune a Genazzano.

LE CLASSIFICHE

L'ordine d'arrivo

1) MESSINA GUIDO (Frejus) che percorre i km. 163 in 3.51'10" alla media di Km. 42,307; 2) De Groot (Olanda-Doniselli) a 05"; 3) Aureggi (Legnano) a 09"; 4) Van Kerkhoven s.t.; 5) Scudellaro s.t.; 6) Benedetti a 13"; 7) Magni; 8) Defilippis; 9) Van Looy; 10) Keteleer; 11) Baroni; 12) Nascimbene; 13) Monti; 14) Nencini; 15) Chiarlone; 16) Fornara; 17) Martino G.; 18) Gervasoni; 19) a pari merito: Albani, Astrua, Assirelli, Borgmans, Botella, Barozzi, Bartalini, Boni, Baffi, Bertoglio, Clerici, Croci Torti, Coppi, Carrea, Crippa, Coletto Agostino, Coletto Agostino, Coletto Angelo, Conterno, Corrieri, Ciancola, Decock, Dotto, Del Rio, Dall'Agata, Filippi, Favero, Fabbri, Fantini, Falaschi, Ferrando, Geminiani, Gelabert, Gismondi, Gaggero, Grosso, Gianneschi, Guidici, Koblet, Lurati, Lauredi, Lazarides L., Meili, Maenen, Milano, Minardi, Moser, Martini A., Pianezzi, Pezzi, Pellegrini, Pedroni, Piazza, Rutz, Rossello, Schellenberg, Schils, Serra, Sartini, Vander Stockt, Vitetta, Voorting, Van Breenen, Van Oers, Volpi, Zucconelli, Wagtmans, tutti a 13"; 85) Escolà a 34"; 86) Serena s.t.; 87) Decaux a 1'41"; 88) Rocks a 1'37"; 89) Pettinati a 7'26"; 90) Maule; 91) Ciolli M.; 92) Ciolli E.; 93) Fornasiero; 94) Saura; 95) Iturat; 96) Caput; 97) Zulioni, tutti a 7'26"; 98) Buratti 4 15'07" a 23'57".



Il grafico altimetrico dell'odierna Torino - Cannes

LA RIUNIONE DEL C.F. DELLA F.I.G.C.

Foni allenatore della nazionale

L'incontro Italia B-Turchia si giocherà il 26 giugno

Con un lieve ritardo sull'orario prestabilito si è riunito ieri mattina a Roma il Consiglio Federale della Federazione Italiana Giuoco Calcio il quale, dopo avere ascoltato le relazioni della presidenza sui risultati dell'attività internazionale dei nostri azzurri, sul felice esito del torneo juniores, svoltosi, come si ricorderà, recentemente in Toscana, e sulla formula con la quale si è disputato quest'anno il campionato riserve, ha iniziato la discussione sui primi punti dell'ordine del giorno.

Quindi il Consiglio ha preso le seguenti decisioni:

1) di far svolgere il 26 giugro a Trieste l'incontro Italia B-Turchia valevole per la Coppa del Mediterraneo;

2) di nominare l'attuale *trainer* dell'Inter Alfredo Foni allenatore della «nazionale»:

3) di riconoscere alla commissione di appello federale la competenza ad aumentare la sanzione disciplinare precedentemente comminata;

4) di riconoscere il diritto di ricorso anche ai terzi in caso di frode sportiva, allargando così automaticamente il campo di vigilanza e di repressione:

5) di riconoscere il diritto di ricorrere alla C.A.F. anche nei casi in cui la commissione di controllo abbia archiviato la pratica in esame

Centauri in lotta a Reims oggi nella seconda mondiale

Sul circuito di Reims si correrà oggi il Gran Premio motociclistico di Francia, seconda prova del campionato del mondo

Le prove in programma sono tre, quella delle 125 cc (10 giri: km. 100,167), quella delle 350 cc. (24 giri: km 228) e quella delle 500 cc (30 giri: km 250,410)

Nelle class. 125 cc e 500 cc la lotta per la vittoria s'accenderà drammatica tra le Guzzi, le M.V. la Gilera e le Mondial; fra le 350 cc. la Guzzi parte favorita

Ecco i risultati delle prove di ieri: CLASSE 125 CC.: (12 giri, km 100,167): 1) Ferri (Mondial) 3'34"4 10 (media 139.395 km.); 2) Lausuzy (Mondial) 3'34"5 10; 3) Copeta (MG Agusta 3'37"1 10; CLASSE 350 CC.: 1) Kavanagh (Guzzi) 3'26"5 10 (media 144.727 km.); 2) Dawe (Norton) 3'31"9 10; 3) Fulton (Norton) 3'34"8 10; 4) Goffin (Norton) 3'36"8 10; 5) Wood (Norton) 3'38"8 10. CLASSE 500 CC.: 1) Bandirola (Giagusta) 2'56"1 10 (media 167.806 km); 2) Duke (Gilera) 2'8"2 10; 3) Monneret (Gilera) 3'1"3 10

ITALIA-GERMANIA OCC. 2-0

Vittorie in tre "set" per Merlo e Gardini

Oggi, sempre a Monaco, si gioca il doppio

MONACO, 14. — Il confronto di tennis tra Italia e Germania, valevole per il secondo turno di Coppa Davis, ha avuto inizio oggi pomeriggio a Monaco, allo stadio Aumeister, con un tempo piovoso, alla presenza di circa 2.000 spettatori.

Nel primo singolare, l'italiano Fausto Gardini ha battuto facilmente per 6-2, 6-0, 6-1 la giovane speranza tedesca Christoph Biederlack. In nessun momento l'italiano è stato costretto a forzare l'andatura, tanto è stato sempre padrone della situazione. Il suo avversario, che sembrava paralizzato dall'emozione, non è riuscito a dissipare l'impressione che egli giocava da «allievo» davanti al «professore». Anche tatticamente il tedesco è sembrato insufficiente, rimanendo incollato alla linea di fondo quasi sempre. Il suo servizio infine è risultato di una estrema debolezza.

Il secondo singolare, che si è svolto quasi costantemente sotto la pioggia, ha dato luogo a un incontro più interessante e più spettacolare. Infatti il n. 2 della Germania, Robert Huber, ha mostrato qualità tecniche superiori al suo giovane connazionale ed ha opposto a Merlo (che si è impostato per 6-2, 6-3, 6-2) una tenace resistenza, non esitando a scendere di tanto in tanto a rete. Tuttavia egli non è mai riuscito ad impensierire seriamente Merlo sceso in campo con un bendaggio alla gamba destra, al fine di prevenire un eventuale crampo.

Domani si troveranno di fronte per il doppio i tedeschi Hermann-Bucholz e gli italiani Sirola-Pietrangeli.

Il Premio Giusti alle Capannelle

La domenica ippica ha il suo avvenimento a Milano dove nella «Coppa d'Oro di Milano», vera maratona dell'ippica sulla distanza di 3600 metri sarà di scena il crack Botticelli che in questa prova metterà a punto la sua preparazione per le severe prove in terra d'Inghilterra alle quali la scuderia sembra decisa a destinarlo

Assenti i francesi che non hanno raccolto la sfida del 4 anni di casa Tesio, gli avversari più seri per Botticelli saranno Ose della Razza Ticino, specialista delle grandi distanze, ed Alberigo della Razza del Soldo; ma nessuno dei due sarà certamente in grado di dar fastidio eccessivo a Botticelli che li ha già abbondantemente preceduti in altre occasioni e che per di più riceverà dagli stessi due chili La prova dovrebbe quindi ridursi ad un walk-ower per il campione della generazione 1951.

A Roma, in attesa del confronto tra giovani ed anziani nel tradizionale «Omnium» che avrà luogo tra una settimana, la prova di centro del convegno di corse al galoppo allo ippodromo delle Capannelle è costituita dal Premio Giusti (lire 500 mila, metri 1700, pista derby) in cui Cefeo della Razza del Soldo appare declassato ed ha diritto ad un netto pronostico nei confronti di Nobile Veneziana e Semonzo che appaiono i suoi più degni avversari.

La riunione romana avrà inizio alle 15.30. Ecco le nostre selezioni:

Premio Poliziano: **Mosconi, Shanico**; Premio Leopardi: **Lorenzaga, Furud**; Premio Alighieri: **Q.S., Ramacca**; Premio Carducci: **Terfatte, Youngstown, Castellano**; Premio Giusti: **Cefeo Nobile Veneziana, Semonzo**; Premio Petrarca: **L'Oursin, Hurry, Ritornello II**; Premio Boccaccio: **Makkar, Scuderia Mantova, Castellania**; Premio Manzoni: **Maradi, Sebilah, Jasmin.**

AUTOMOBILISMO

Taruffi il più veloce nelle prove a Bari

BARI, 14. — Si sono svolte oggi le prove ufficiali dell'ottavo Gran Premio automobilistico di Bari che quest'anno è stato incorporato nella «6 ore notturna», che si disputerà domani sul circuito del Lungomare. La manifestazione, com'è noto, si compendia di due prove: una riservata alle vetture 2000 cc. e l'altra alle vetture oltre 2000. con due partenze e due arrivi distinti. Per la «Sei ore» si avranno due vincitori — uno per classe — mentre il G. P. verrà assegnato al vincitore della prova delle oltre 2000 cc.

Nelle prove di oggi il miglior tempo è stato realizzato da Taruffi su Ferrari 3000, che ha girato alla media di km. 136,602 orari

DA LEGGERE SUBITO

Le notizie del giorno

Sport invernali

MOSCA, 14. — L'URSS prenderà parte ai giochi invernali di Cortina, che si svolgeranno nel prossimo gennaio. La lista degli atleti che parteciperanno alle gare è già stata approvata dal Comitato olimpico sovietico.

Atletica leggera

BUDAPEST, 14. — L'ungherese Sandor Iharos ha corso oggi i tremila metri in 7'53"6 stabilendo così il nuovo record mondiale della distanza. Il precedente record di 7'58"8 era detenuto dall'agosto 1949 dal belga Gaston Reiff

* * *

PRAGA, 14. — Il marciatore cecoslovacco Dolezal ha migliorato il proprio primato mondiale delle due ore, coprendo la distanza di km. 25,701. Il precedente primato era di chilometri 25,595 e era stato stabilito lo scorso anno.

Ciclismo

BERLINO, 14. — La nona tappa della corsa della pace, la Praga-Berlino-Varsavia, disputata oggi sul percorso Goerlitz-Wroclaw e stata vinta dal cecoslovacco Jan Vesely, che ha preceduto il tedesco Gustav Adolf Schur (Germania orientale).

Il piccolo notes

Calcio

IV SERIE: Al campo Appio (ore 16) il Chinotto cercherà oggi di congedarsi dai suoi sostenitori conquistando una convincente vittoria sul Molfetta; la cosa è possibile chè noto è il valore dei gialloverdi ma non sarà facile perche il Molfetta nulla lascerà d'intentato per dimostrare di aver meritata l'attuale posizione di classifica.

Al «Roma» (ore 16) la Romulea affronterà il Frosinone cercando di rifarsi della grossa sconfitta subita nel girone di andata. Il compito dei giallorossi *non* sarà però *facile* che il Frosinone ha bisogno assolutamente di almeno un punto per non correre il rischio di dover disputare lo spareggio con l'Italcalcio per decidere quale delle due squadre dovrà retrocedere.

PROMOZIONE — GIRONE A: Cosmet - Civitavecchiese (Campo Almas - ore 16); Astrea-Squibb (Campo Albatrastevere ore 10,30); Stefer - Acicalcio (Campo Appio); Garbatella - Atac (Campo Acea ore 10,30) Trionfale-Murialdalbano (Campo Trionfale ore 10,30). GIRONE B: Humanitas-Flamme Azzurre (Campo Trionfale ore 16); P.TT.-Cassino (Campo Albatrastevere ore 16); Giannisport - Maltesit (Campo Giannisport ore 16); Spes - Federconsorzi (Campo Artiglio ore 10,30).

1ª DIVISIONE — GIRONE A: Radiosa-Forti T. Prenestе (Campo Flaminio ore 10.30); Ostiense - Quadraccia (Campo LL.PP. ore 10,30); Exquilia - Cerveteri (Campo Ramoni ore 10,30). GIRONE B: Olivetti-LL.PP. (Campo Sangalli ore 16); Romana Elettricità-Romana Centocelle (Campo Almas ore 10,30); Ostia Mare - Flaminio (Campo Ostia Mare ore 16).

ALLIEVI: Sanlorenzartiglio-Cosmet (Campo Artiglio ore 16); Quarticciolo-Rieti (Campo Quarticciolo ore 16); Ostiense-Giannisport (Campo LL.PP. ore 8,30); Spes-Chinotto Neri (Campo Artiglio ore 8,30); Fiumicino-Latina (Campo Fiumicino ore 16).

RAGAZZI — GIRONE A: Sanlorenzartiglio-Roma B (Artiglio ore 14,30); Chinotto Neri-Roma A (Campo Appio ore 9); Lazio-Romulea (Campo Rondinella ore 10,30). GIRONE B: Appia Antica-Barriera (Campo D Savio ore 10 30); Torre in Pietra - Civitavecchiese (Campo Torre in Pietra ore 16); Garbatella-Montecavo (Campo Acea ore 11,45); Fiumicino-Quadraccia Q. (Campo Fiumicino ore 10,30); Volsinio-Flaminio (Campo Ferrovieri ore 9).

Ciclismo

Organizzato dall'U.S. Romana Centocelle si disputa oggi il G. P. Gloster, gara riservata agli esordienti dell'UVI, dell'UISP e del CSI. Il percorso è piuttosto difficile essendovi stata inclusa la salita di Grottaferrata e la dotazione dei premi abbastanza ricca.

L'appuntamento è fissato per le ore 8 a Cinecittà (altezza INA-Case) e la partenza sarà data alle ore 9 precise.

Baseball

Alle ore 15,30 al «Torino» la Roma affronterà il Bologna, una squadra volenterosa ma tecnicamente assai modesta. Il pronostico quindi è nettamente favorevole ai ragazzi in giallorosso.

Podismo

Organizzata dall'Enal provinciale si disputa oggi la prima prova romana della V Coppa Arnaldo Lori. Il ritrovo è stato fissato presso Lori, in via Aosta 1, per le ore 9,30. A tale ora si riceveranno anche le iscrizioni dei ritardatari. La partenza sarà data alle ore 10

RIAPERTURA PRIMAVERILE

del RISTORANTE "L'OASI"

VIA ARDEATINA, 306 - Tel. 780.868

Deliziose colazioni sulle magnifiche terrazze all'ombra della suggestiva pineta

GRANDE VASCA PER LA PESCA DELLE TROTE

Accoglienti saloni per banchetti e rinfreschi
Cucina internazionale - Parcheggio interno

CONSAR

Via Nomentana 491
V. Appia N. 42-44
Via O... 27

VESTITI ESTIVI
Lire 5.900

PANTALONI lire 1.300
GIACCHE lire 3.000